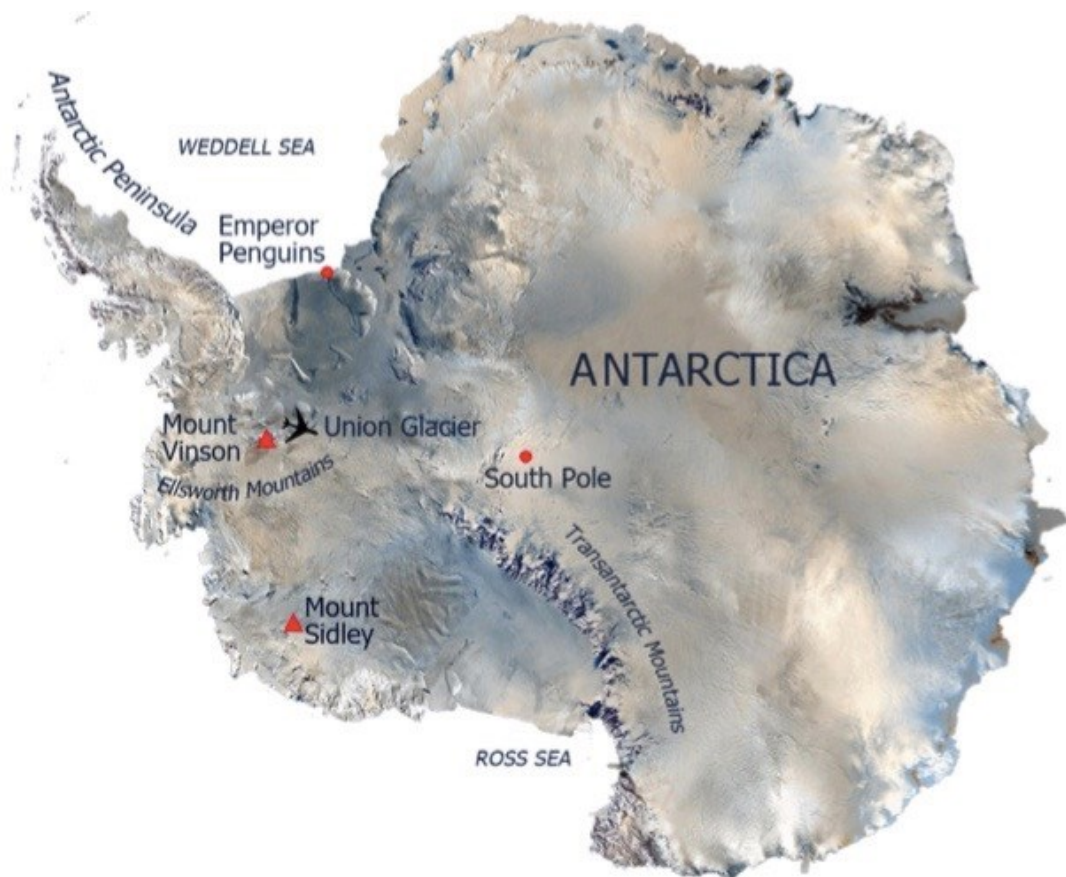


Spedizione Antartide - Mont Vinson 4897 mt



Una spedizione davvero unica per raggiungere la cima più alta del continente Antartico: il Monte Vinson che con i suoi 4.897 metri di altitudine viene considerata come “gli ultimi 3000 mt. di un ottomila” in quanto si incontrano le stesse caratteristiche e condizioni climatiche.

Immaginate di essere sulla cima del Monte Vinson a 4897 mt, la vetta più alta dell'Antartide e una delle Sette più ambite montagne. Maestose cime innevate fanno la guardia a vasti ghiacciai sotto e in lontananza, la neve incontra il cielo lungo un orizzonte sensibilmente curvo. Un continente, grande una volta e mezzo l'Europa,

«Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere occhi nuovi».

Marcel Proust



completamente disabitato e ghiacciato, fa sentire chi vi si inoltra un senso di solitudine e di isolamento totali. E' magia. E' un momento da assaporare. Tutte le difficoltà ed i sacrifici affrontati per allestire questa spedizione saranno ripagati dalla vastità della bellezza che si ha davanti e il senso di realizzazione che deriva dal raggiungimento di un luogo straordinario.

Il monte Vinson si trova nella famosa Sentinel Range delle Ellsworth Mountains, nel profondo dell'Antartide. Dista circa 1000 km dal Polo Sud. Fu salito per la prima volta il 18 dicembre 1966 e per molti anni non ha visto una seconda ascesa a causa delle difficoltà di accesso di questi luoghi. Scalare il Monte Vinson significa sfidare te stesso su una montagna come nessun'altra, in una delle regioni più remote della Terra.

Il monte fu individuato e localizzato solo nel [1957](#), quando venne scoperto da un aereo della [Marina statunitense](#). Venne così chiamato in onore di [Carl Vinson](#), un membro del [Congresso degli Stati Uniti](#) che fu strenuo sostenitore delle ricerche antartiche.^[2]

La prima scalata del monte avvenne il 17 dicembre [1966](#) ad opera di una spedizione dell'[American Alpine Club](#), guidata da [Nicholas Clinch](#) e finanziata dalla [National Geographic Society](#), con il supporto della [Marina statunitense](#).

Il clima dell'Antartide è il più inospitale della Terra; la maggior parte dell'altopiano centrale ha una temperatura media annua di -55 °C. Valori minimi assoluti sono stati registrati nella stazione russa di Vostok con - 89,2 °C e a 20 km dal Polo Sud, con -92,7 °C. L'estate antartica dura da dicembre a marzo e in questo periodo, lungo le coste, la temperatura scende poche volte sotto il punto di congelamento. La pressione si

mantiene bassa lungo le zone costiere, mentre nell'interno del continente si ha un'area costante di alta pressione: tale differenza determina venti molto forti (fino a 360 km/h) che sollevano turbini di neve (il cosiddetto blizzard). L'Antartide è ricoperta da una cappa di ghiaccio (inlandsis) di enorme spessore (sino a 2000 m), che protende lunghe lingue fino al mare (ice-shelves: particolarmente estesi l'ice-shelf di Lassiter nel Mare di Weddell e quello di Ross nel mare omonimo), dando origine a icebergs.

Date le condizioni climatiche dell'Antartide ogni insediamento umano permanente, se si eccettuano le stazioni scientifiche, risulta chiaramente impossibile. La popolazione antartica, formata quindi in prevalenza da ricercatori e tecnici, supera le 4000 presenze nei mesi estivi, mentre nei mesi invernali si riduce a circa un migliaio di persone.

Il primo sbarco sul continente antartico fu quello dello statunitense John Davis, che il 7 febbraio 1821 approdò con alcuni uomini nell'attuale baia di Hughes.

Nel 1897 la spedizione belga di A. de Gerlache, cui prese parte Roald Amundsen, scoprì lo stretto oggi detto di Gerlache; due anni dopo una spedizione inglese guidata dal norvegese C. E. Borchgrevink giunse per la prima volta nell'Antartide, a capo Adare

Il polo fu conquistato il 14 dicembre 1911 da Roald Amundsen e raggiunto ca. un mese dopo (17 gennaio 1912) da R. Falcon Scott, perito però durante il viaggio di ritorno.

Il Trattato antartico sottoscritto a Washington nel dicembre 1959 (ma entrato effettivamente in vigore nel 1961) dalle 12 nazioni che avevano partecipato all'Anno Geofisico Internazionale (1957-58) sancì l'obbligo di risolvere pacificamente le controversie.

Nel 2010 sono 45 gli Stati firmatari del Trattato antartico, in rappresentanza di ca. i tre quarti della popolazione mondiale. Il trattato può essere modificato solo a richiesta di uno dei Paesi consultivi e con l'approvazione della maggioranza dei membri consultivi stessi. I sottoscrittori del trattato si riuniscono ogni anno, o al massimo ogni due, per discutere di argomenti scientifici, ambientali e politici. Nei convegni di Seoul (1995) e di Utrecht (1996), sono state deliberate misure per la conservazione della flora e della fauna antartica, sono state individuate e designate come protette alcune specifiche aree e luoghi di particolare interesse scientifico e, infine, è stata sottoscritta una convenzione per la protezione delle foche antartiche (1978).

I vari programmi di ricerca e di studio abbracciano numerosissime discipline (geologia, geofisica, sismologia, glaciologia, fisica dell'atmosfera, climatologia, astrofisica, oceanografia, biologia, ecc.) e sono coordinati da organismi permanenti, fra cui emerge il Scientific Committee on Antarctic Research.

Nel 1985, grazie a una specifica legge approvata dal Parlamento, è stato finanziato un programma nazionale di ricerche in Antartide per gli anni 1985-91. In questo quinquennio sono state realizzate cinque spedizioni, coordinate dall'ENEA e dal CNR, nel Territorio di Baia di Terra Nova, nella Terra Vittoria settentrionale, impegnate in svariati settori scientifici, medici, ambientali e tecnologici, oltre che nella installazione della prima base ufficiale italiana permanente (denominata Stazione di Baia Terra Nova), nel punto di coordinate 74° 41' 42" S e 164° 07' 23" E. Nel marzo 1998 scienziati inglesi, francesi, russi e americani si sono incontrati a San Pietroburgo e hanno deciso di portare a termine l'esplorazione del bacino di Volstok iniziata nel 1996 dai russi, quando nei ghiacciai dell'Antartide fu avvistata per la prima volta, via satellite, un'enorme bolla d'acqua situata a quattro chilometri di profondità dalla superficie ghiacciata. In quella bolla d'acqua nuotano microrganismi estinti sulla Terra da trenta milioni di anni, che costituiscono un vero e proprio ecosistema intatto e perfettamente funzionante e che hanno sostituito all'ossigeno e alla luce, per sopravvivere, il ferro e lo zolfo. Questi batteri fuoriescono all'esterno dal ghiacciaio Taylor, situato nelle Valli di McMurdo (Terra Victoria) e danno origine a un evento di straordinario effetto nell'estate australe: le cascate rosse di Taylor. Sono così divenute preponderanti, rispetto alle esplorazioni vere e proprie, le attività di ricerca scientifica, organizzate attorno alle basi permanenti installate dai diversi Paesi.

* * *

NOTIZIE ANTARTIDE

Racconta G. Pompili, alpinista italiano: "La sommità del monte Vinson, il punto più alto del continente bianco, è segnalato da una corta asta di alluminio che è lì da vent'anni. Ci sono arrivato intorno alle tre del pomeriggio, ora di Punta Arenas, ovvero il mezzogiorno locale basandosi sul meridiano. La cima regala una vista incomparabile. L'orizzonte meridionale è dominato dalla calotta dell'Antartide Occidentale, un oceano di ghiaccio che si alza gradualmente sino a fondersi col cielo in un candore accecante. Tutto intorno sorgono montagne inviolate. Il versante opposto precipita nel ghiacciaio Dater, che si getta più in basso nella corrente glaciale di Rutford, un fiume di ghiaccio a scorrimento veloce (più di un metro al giorno) che alimenta il tavolato di Filchner Ronne, l'enorme barriera madre di tutti i grandi iceberg."